

Adorazione Eucaristica

III^a Domenica di Pasqua 2024 - Anno “B” -

Parrocchia Immacolata (Salerno)

SAC. “Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione.” (Colletta)

G. La manifestazione del Risorto agli apostoli è essenziale per confermare e suscitare in loro la fede, in vista dell'annuncio degli eventi pasquali di cui essi sono i testimoni privilegiati. Il Vangelo ci mostra Gesù che opera per suscitare e confermare la fede nei suoi discepoli. Alla loro iniziale incredulità egli risponde con dei segni tangibili della sua presenza “reale”. E, affinché questi “segni” vengano compresi nella fede, il Signore interpreta gli avvenimenti della sua vita alla luce delle Scritture, mostrando come in lui si è compiuto tutto ciò che era detto. Questi atti Gesù li compie anche nella nostra assemblea domenicale: riunita nella fede come corpo ecclesiale di Cristo, essa realizza la presenza del Signore risorto. Cristo è presente «nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura» (SC 7); come pure è presente nella persona di chi presiede l'assemblea e prende la parola «per aprire la nostra mente all'intelligenza delle Scritture»; in modo particolare, è presente quando spezziamo il pane di vita.

Pausa di Silenzio: canto(Invocazione allo Spirito Santo)

+ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

G. E' la sera di Pasqua: dopo la scoperta della tomba vuota, le prime voci di apparizioni, i dubbi e le sorprese, ecco Gesù in persona apparire nel cenacolo tra i suoi. Questi lo "toccano" sbalorditi: è proprio lui! Gesù spiega loro il valore salvifico della sua morte in croce, inviando i discepoli ad esserne testimoni per la conversione e la salvezza di tutti gli uomini. Le relazioni che oggi noi possediamo di quei fatti insistono da una parte sulla loro concreta storicità, e dall'altra spingono ad una prima interpretazione circa i riflessi salvifici che tali eventi - compresi nella fede, cioè obbedendo alle Scritture - hanno per ognuno di noi.

Tutti

Dal Salmo 5 (4): Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Pausa di Silenzio

1L. Il Vangelo oggi ci riconduce nel Cenacolo, dove Gesù si manifesta agli Undici, rivolgendolo loro innanzitutto questo saluto: «Pace a voi!». Si tratta non soltanto della pace interiore, ma anche della pace tra le persone.

2L. Luca racconta questo episodio insistendo molto sul realismo della risurrezione. Infatti, non si tratta qui semplicemente di un'apparizione dell'anima di Gesù, ma di una sua vera manifestazione con il suo corpo risorto.

1L. Gesù si accorge che gli apostoli sono turbati e presi dal dubbio quando lo vedono, proprio perché non hanno nessuna idea della risurrezione: pensano che essa sia impossibile. Per questo Gesù dice loro:

Cel. «Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io!».

2L. Egli mostra le sue piaghe come contrassegni della sua identità. Non dice: «Guardate il mio volto!», ma: «Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate».

1L. I discepoli pensano di vedere un fantasma, ma Gesù risorto non è un fantasma: è un uomo con corpo e anima. Per questo dice ai discepoli:

Cel. «Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho».

2L. E poiché questo non sembra bastare, chiede loro:

Cel. «Avete qui qualche cosa da mangiare?».

1L. I discepoli gli offrono una porzione di pesce; Gesù lo prende e lo mangia.

2L. Dopo aver mostrato ai discepoli di essere veramente risorto con il suo corpo, Gesù, per fondare la loro fede, si riferisce alle parole che aveva detto prima di morire e alla parola di Dio nell'Antico Testamento:

Cel. «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi».

1L. Queste parole si riferivano alle profezie:

Cel. «Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi».

2L. Qui Gesù menziona le tre parti dell'Antico Testamento: la legge, i profeti e gli altri scritti.

1L. Possiamo riconoscere il Risorto solo se abbiamo assimilato l'insegnamento della Bibbia e le sue predizioni. Grazie alle parole di Gesù, che aveva predetto più volte le sue sofferenze, la sua morte e la sua risurrezione, possiamo riconoscerlo come risorto.

2L. Le parole di Gesù corrispondono alle predizioni dell'Antico Testamento. Il Risorto infatti dice agli apostoli:

1L. «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte i popoli la conversione e il

Canto: Tantum Ergo

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori Genitoque
Laus et jubilatio
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio.
Procedendi ab utroque
Compar sit laudatio.

V Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

R Che porta con sé ogni dolcezza.

Signore Gesù Cristo che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il Santo Mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue per sentire sempre in noi i benefici della Redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Elevazione del Santissimo Sacramento e Benedizione Eucaristica.

Al termine: Acclamazioni:

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

sopita della fede e della speranza, dona un'energia nuova per camminare sulle tue vie. È allora, Gesù, che tu spezzi per noi il Pane della vita, tu ci doni il tuo Corpo perché veniamo trasformati e formiamo un'unica famiglia, la tua famiglia, che porta agli uomini l'annuncio della misericordia e della grazia. Di domenica in domenica, Gesù, tu ci offri una sosta per rinfrancarci e rimetterci sulla via.

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità,

**Tu chiami tutti battezzati "a prendere il largo",
percorrendo la via della santità.**

Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi

testimoni della potenza del tuo amore.

Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza che li conduca nel profondo del mistero umano perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione. Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso, fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza che rinnova e salva. Vergine Santa, Madre dei Redentore, guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo, Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore, sostieni con la tua materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali, affinché aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.

Amen

Padre Nostro

perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

2L. La passione e risurrezione di Gesù erano state predette nelle Scritture, come pure la fecondità che proviene da esse. Il mistero di Gesù è un mistero di riconciliazione, che ottiene la conversione e il perdono dei peccati per tutte le genti.

1L. Afferma il Risorto:

Cel. «Saranno predicati a tutte i popoli la conversione e il perdono dei peccati».

1L. Questa conversione e questo perdono vengono ottenuti per mezzo della fede in Cristo risorto.

2L. Per mezzo della sua passione e risurrezione Gesù ha ricevuto la capacità di offrire il perdono dei peccati e di purificare le anime dalle eventuali colpe. E questo vale non soltanto per i nostri peccati, ma anche per quelli di tutto il mondo.

1L. La fecondità della passione e risurrezione di Gesù non ha limiti: essa è un mistero di salvezza che ha valore per tutte le genti.

2L. L'atteggiamento di fondo del cristiano dev'essere la fedeltà al Signore.

1L. Tuttavia, nonostante questo atteggiamento, per la fragilità umana si possono verificare in noi delle colpe. Allora abbiamo come avvocato Gesù, che ci ottiene il perdono.

2L. Noi però non otteniamo questo perdono se il nostro atteggiamento di fondo è caratterizzato dal vizio e dall'egoismo, il che vuol dire concretamente rinnegare la fede. Se il nostro atteggiamento di fondo è cattivo, non possiamo essere uniti a Gesù.

1L. Oggi la liturgia c'invita a rafforzare il nostro atteggiamento fondamentale di fede nel Cristo risorto, di fede nella sua vittoria su tutte le forze del male, e di adesione alla sua volontà salvifica.

2L. Gesù vuole comunicarci la sua vittoria sul male e farci progredire nel suo amore. Noi dobbiamo sviluppare questo nostro atteggiamento di fondo, sapendo che esso è essenziale per la nostra vita cristiana.

Tutti

Signore Gesù,
di fronte a Te, Parola di verità
e Amore che si dona,
come Pietro ti diciamo:
*“Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna”.*
Signore Gesù,
noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento
della Santa Eucaristia.
Fa' che l'incontro con Te
Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.
Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.
Venga il Tuo regno,
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

Canto:

Pausa di Silenzio

Tutti

Su questa strada sempre pellegrini
peso di solitudine nel cuore
vienici incontro tu, il Vivente tra i morti,
e spezzaci il Pane dell' Amore.
Su questa lunga strada dove, al tramonto,
si stendono le nostre ombre, accendi,
o Viandante avvolto di mistero,
il vivido campo della tua parola
e sapremo dal suo bruciante ardore
che più viva, più forte la nostra Speranza è risorta.
Sì, apri la nostra mente a comprendere la Parola
che sola può dissipare i dubbi
che ancora sorgono nel nostro cuore.
Quante volte anche noi, incapaci di riconoscerti,
ti abbiamo rinnegato!
Ma tu, il Giusto, con mite patire
ti sei fatto vittima di espiazione per i nostri peccati.
Ora non lasciarci esitanti e turbati:
la tua presenza infonda in noi la pace,
il tuo spirito rischiari il nostro sguardo
e ci renda gioiosi testimoni del tuo amore.

Pausa di Silenzio

Canto:

G. Di domenica in domenica, Gesù, tu ci attendi all'appuntamento dell'Eucaristia. Arriviamo con il nostro fardello di tristezza e di scoraggiamento, incapaci spesso di interpretare ciò che ci sta accadendo e di scorgere i disegni di Dio nella storia così confusa in cui siamo immersi. Tu ci ascolti, Gesù, ascolti le nostre perplessità, le nostre paure, i nostri interrogativi e ci fai intendere una Parola capace di leggere nel profondo dei nostri cuori, della nostra esistenza, di illuminare il nostro percorso. Mentre scende nell'anima, la tua Parola guarisce e consola, riaccende la fiamma